Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 54 (1985)
Heft: 2

Artikel: Gli scavi archeologici nell'area del Sennhof
Autor: Zindel, Christian
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-42300

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

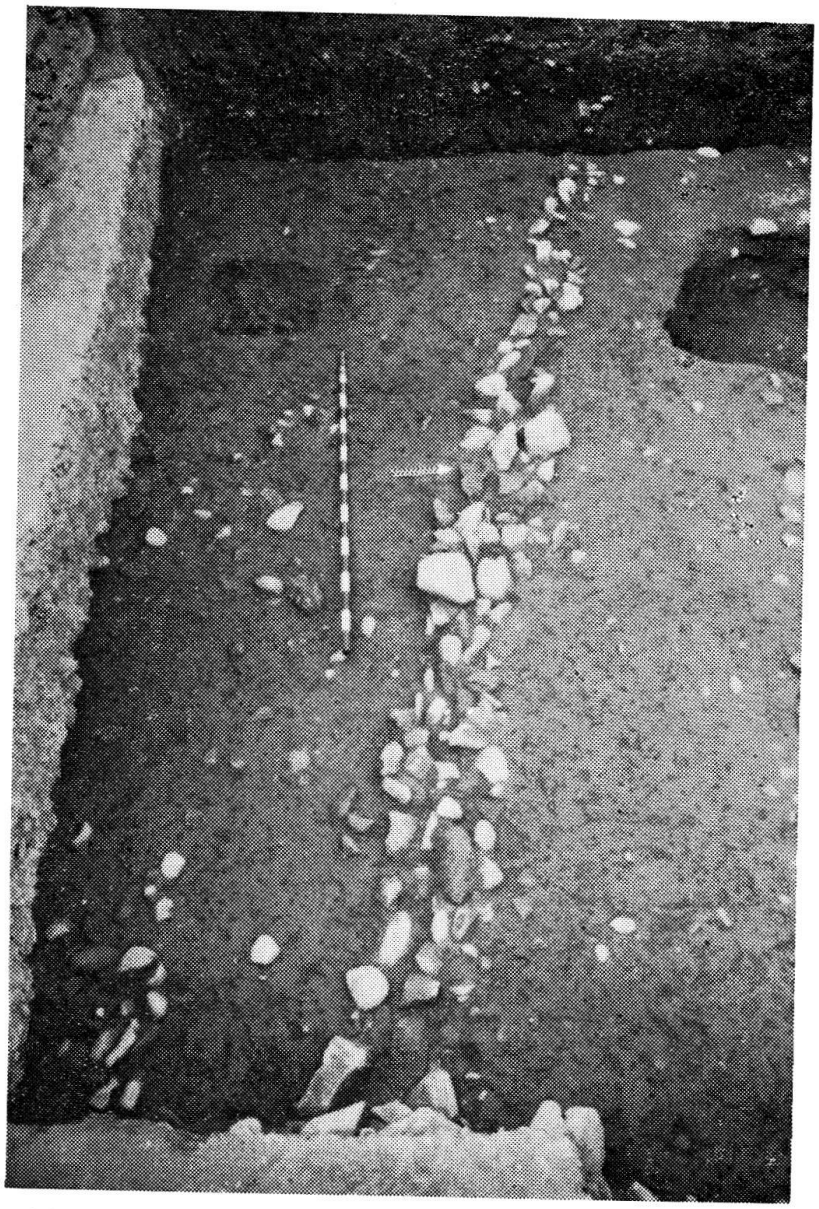
Download PDF: 21.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CHRISTIAN ZINDEL

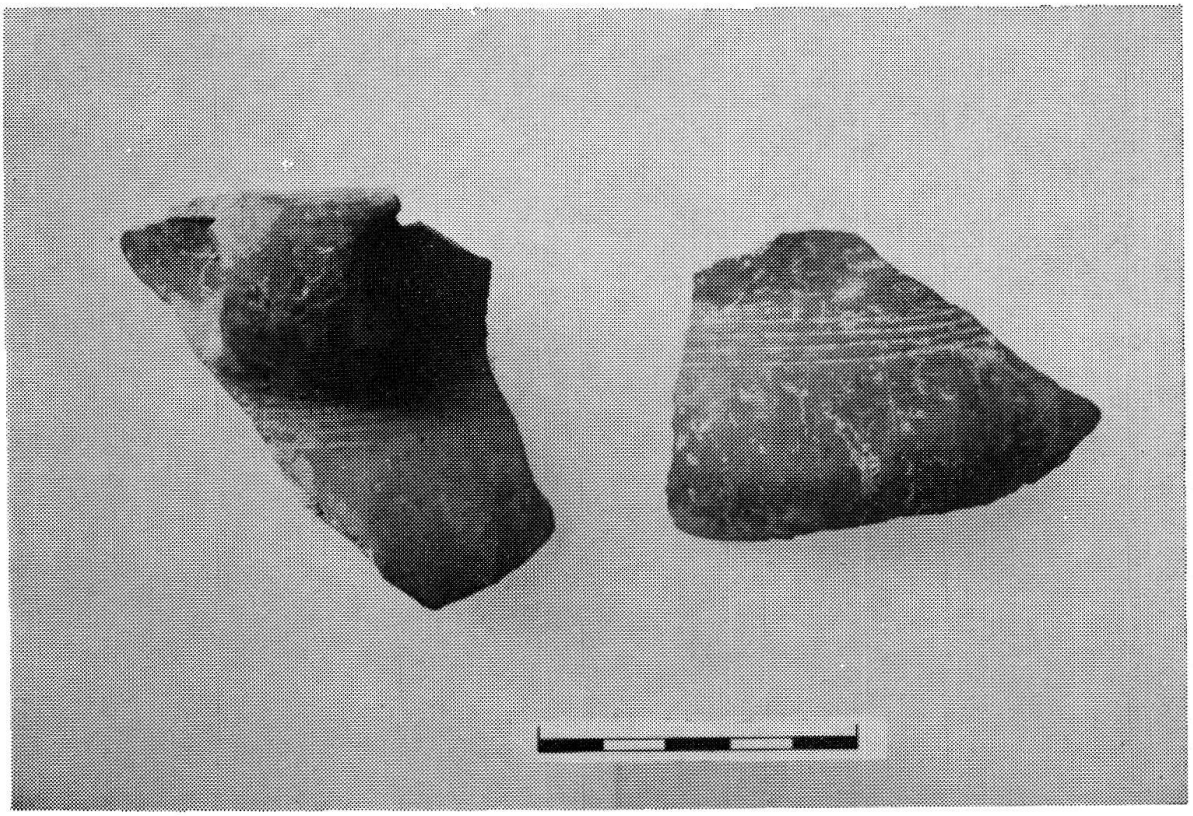
Gli scavi archeologici nell'area del Sennhof*

La decisione cantonale di erigere un nuovo edificio per le officine e i laboratori del Sennhof ha imposto una diligente ricerca archeologica su tutta l'area di circa 600 mq. Pur non essendo ancora stati studiati a fondo i reperti, che risalgono almeno alla fine di dicembre, ci sembra giusto che l'opinione pubblica sia informata degli importanti risultati di questi scavi: importanti tanto per la città di Coira come per il Cantone. Fin dall'ottobre scorso erano bastati pochi scavi superficiali per persuaderci che nella zona del muro della città abbattuto nel secolo scorso non ci trovavamo confrontati solo



Tarda età del bronzo: Sottostruttura di pietre per mantenere asciutta la capanna di tronchi

* Traduzione: Rinaldo Boldini



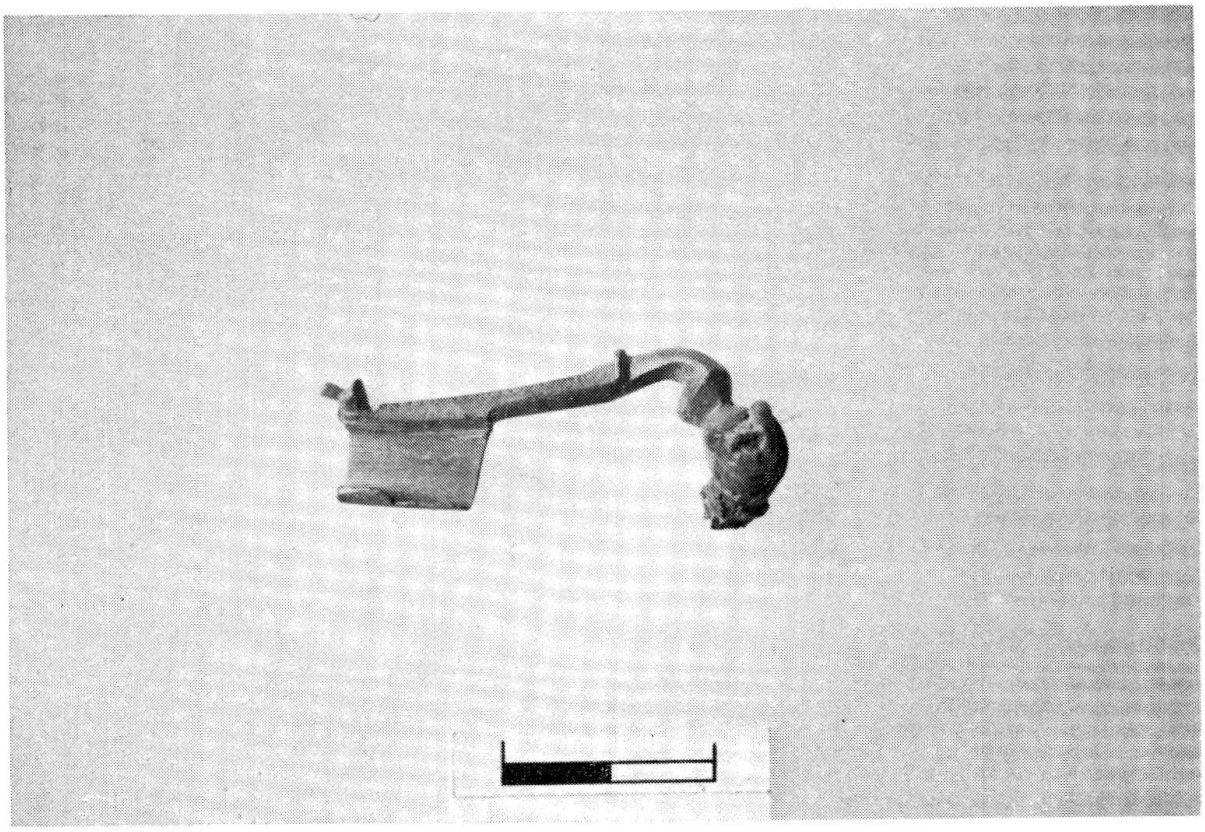
Tarda età del bronzo: ceramica della cosiddetta cultura dei campi di urne

con resti medioevali. Su tutta la superficie destinata alla nuova costruzione ci si dovevano attendere resti di insediamenti risalenti alla preistoria e al primo medioevo. Considerata tale importanza decisiva per la ricerca archeologica, il governo, al principio di novembre, decise il fermo dei lavori per due mesi, misura che prima già era stata imposta anche ad imprese private. Tale misura è giustificata ogni volta che essa può impedire la distruzione di materiale importante per le fonti della nostra storia.

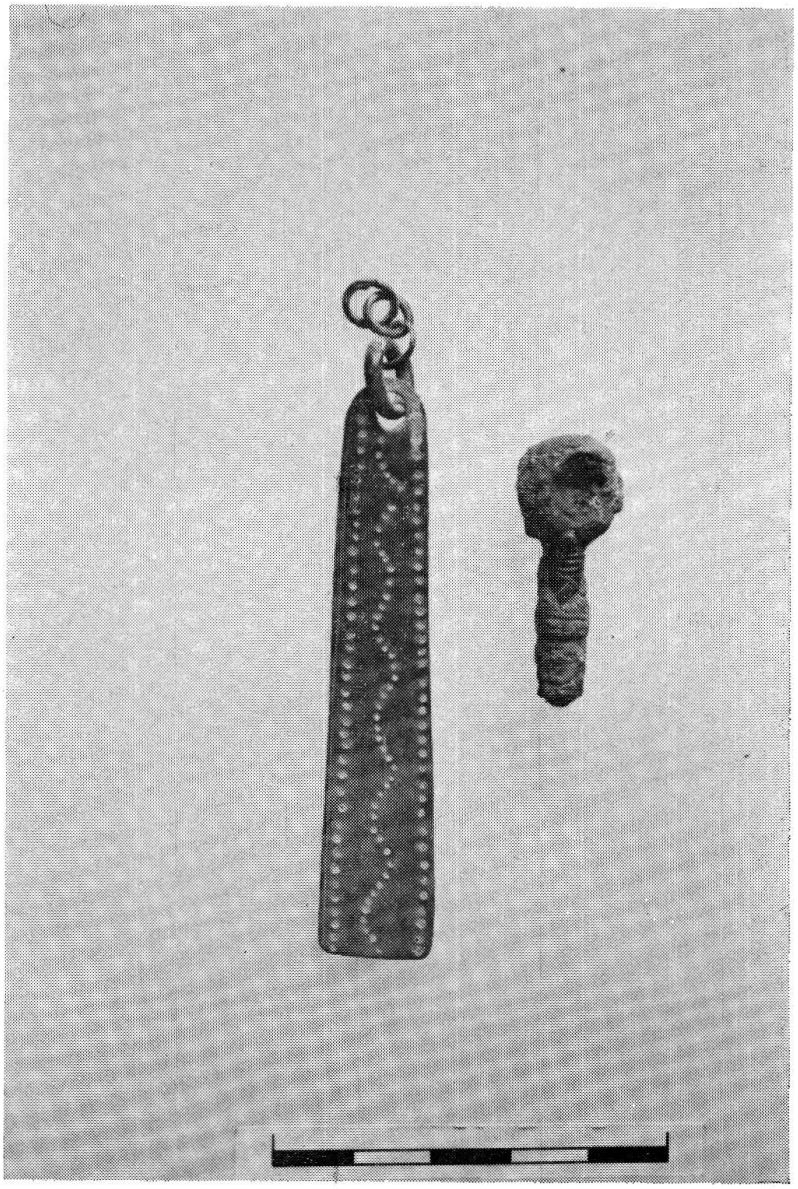
Diciotto persone hanno portato a termine gli scavi, sotto la direzione locale di Gian Gaudenz e Alois Defuns e con l'alto controllo dell'archeologo cantonale e dei suoi collaboratori scientifici. Un tetto impermeabile e illuminazione artificiale hanno permesso il proseguo sollecito delle ricerche, non prive di difficoltà.

L'importanza genericamente considerevole delle scoperte sta nel fatto che per la prima volta può essere dimostrata, sul margine destro del delta della Plessur, l'esistenza di una vasta zona già abitata nella preistoria. Essa va considerata un parallelo, da molto tempo atteso, dei resti di insediamenti romani e preistorici del Welschdörfli. Scavi minori avevano finora messo in luce il castello romano sull'Hof e sepolture tardoromane e resti di abitati nella zona Plana-

Ceramica della cultura di Laugen-Melaun, con caratteristica ornamentazione plastica

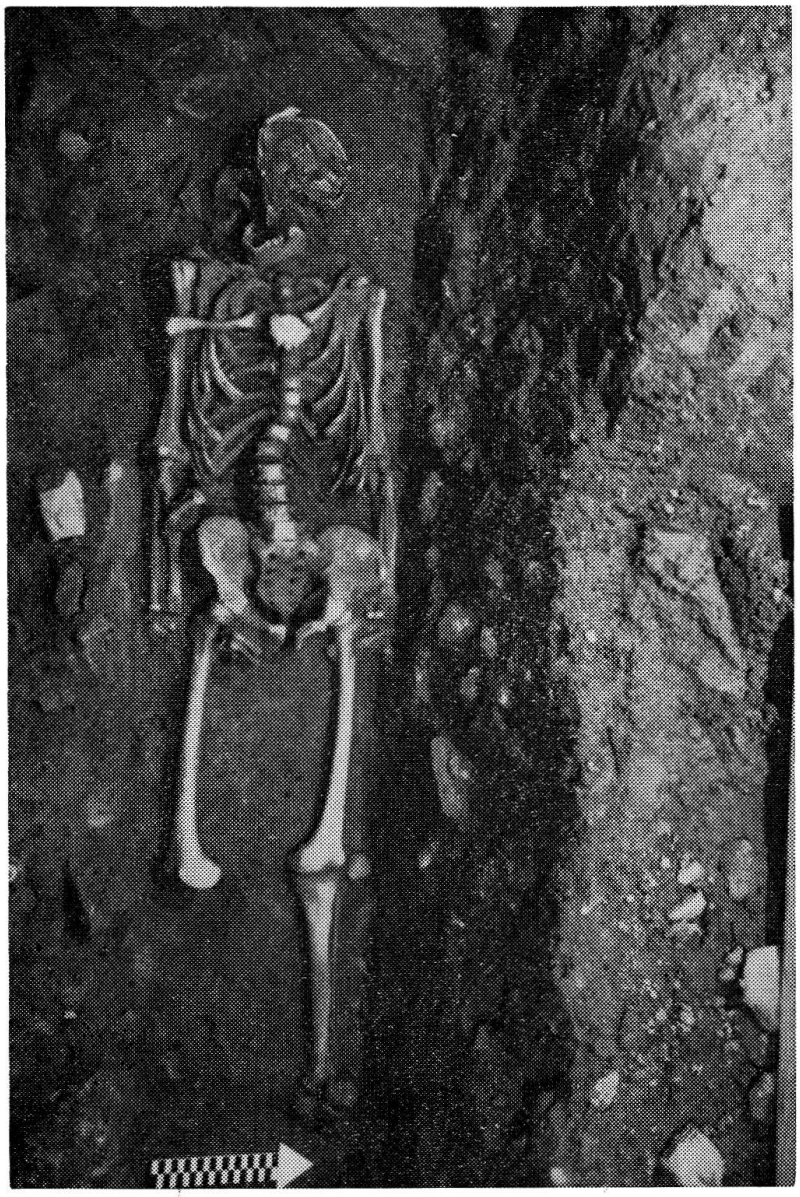


Fibbia romana di bronzo. I sec. d.C.



Frammento di pendaglio della tarda età di Hallstatt (bronzo)

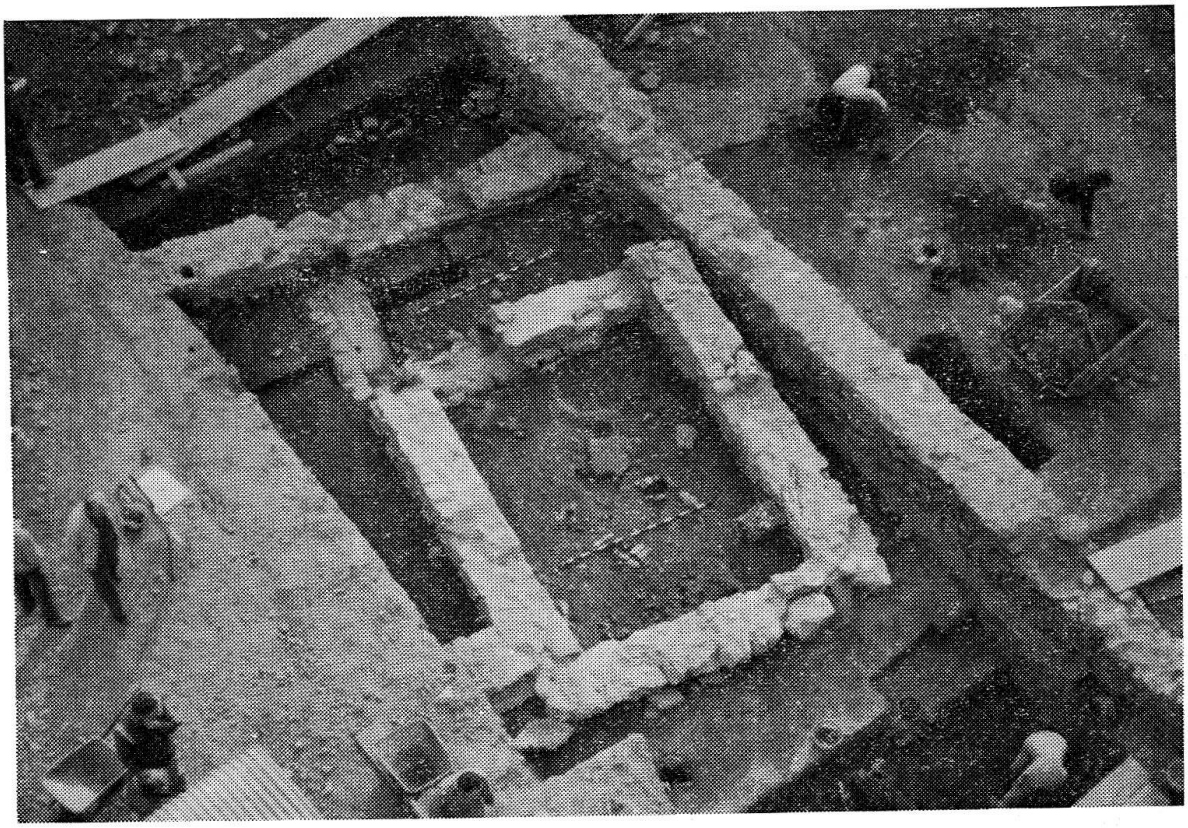
terra-Santa Regola. In questo rapporto stampa circoscriveremo brevemente le fasi di insediamento, salendo dal basso all'alto.
Sopra il deposito alluvionale della Plessur, risalente certamente a periodo preistorico, giace uno strato vegetativo di 20-40 cm di spessore. Su tale strato sono stati costruiti a breve distanza di tempo due insediamenti alla *fine dell'età del bronzo* (XIII-XI sec. a.C.). I reperti fanno pensare a capanne di tronchi d'albero. Mentre i reperti della fase più antica appartengono piuttosto al livello mitteleuropeo della *cultura dei campi di urne,* nella fase più recente sono riscontrabili forti influssi della cultura detta di *Laugen-Melaun,* originaria dell'Alto Adige. Coira appare così come il punto più ad occidente di tale cultura, quindi zona di contatto di due etnie diverse. Insediamenti immediatamente successivi vanno for-



Tomba tardo-romana o alto medievale

se cercati verso le pendici che salgono all'Hof. Nell'Hof stesso si è potuta dimostrare un'attività di insediamento solo per il più tardivo periodo di Hallstatt (verso il 500 a.C.). Caratteristiche sottostrutture per capanne in legno e ceramica tipica del cosiddetto *livello di Tamins* non lasciano alcun dubbio sull'analogia con corrispondenti reperti del Welschdörfli.

Nel I e nel II sec. d.C. anche i *Romani* (qui fuori del castello) hanno lasciato tracce evidenti, ma difficili da interpretare. Tuttavia, qui, i soliti reperti romani, come ceramica di terra sigillata e monete, non si trovano in un insediamento con costruzioni di pietra e intonacate. Nemmeno, questi reperti, possono essere interpretati come deposito di rifiuti. All'incontro: tutta la superficie verso il Sennhof è coperta di fosse piuttosto piatte, con evidenti tracce di fuo-



Parte di un edificio medievale

co. Per ora le ipotesi sono innumerevoli: zona artigianale? Campo militare? Oppure cosa? Alcune sepolture senza inventario, di un livello più recente, potrebbero risalire ad un periodo *tardo-romano* o dell'*alto medioevo*.

Queste tombe sono state coperte da una costruzione di cui non conosciamo le dimensioni, perché solo una parte dell'edificio cade nell'attuale zona di scavi. I reperti databili sono scarsi, ma lasciano credere che la scomparsa dell'edificio risalga a circa il 1400. Un'entrata originariamente con doppi battenti e una muratura molto accurata lasciano intuire, ma non ne rendono possibile una più precisa interpretazione, l'importanza della costruzione.

Siccome il muro della città, abbattuto nel secolo XIX, si trova sotto l'interno dell'edificio del Sennhof, e quindi non è stato raggiunto dalla ricerca attuale, non ci si poterono attendere che scarsi risultati al riguardo delle fortificazioni urbane. L'esistenza di un fossato all'esterno del muro non si è potuta dimostrare. Sembra tuttavia che ivi si trovasse una depressione del terreno, riempita a tratti artificialmente, a tratti in modo naturale.

Restano ancora sempre aperti parecchi problemi. E' però certo che la zona città vecchia-Hof-Planaterra-Reichsgasse riserva ancora agli archeologi non poche sorprese.